

**RELAZIONE DEL CONSIGLIO DI GESTIONE DI INTESA SANPAOLO S.P.A.  
SULLA SCISSIONE TOTALE DI BANCA INFRASTRUTTURE INNOVAZIONE E  
SVILUPPO S.P.A. IN FAVORE DI INTESA SANPAOLO S.P.A. E LEASINT S.P.A.**

**RELAZIONE ILLUSTRATIVA DEL CONSIGLIO DI GESTIONE DI INTESA SANPAOLO S.P.A. SUL PROGETTO DI SCISSIONE TOTALE DI BANCA INFRASTRUTTURE INNOVAZIONE E SVILUPPO S.P.A. IN FAVORE DI INTESA SANPAOLO S.P.A. E LEASINT S.P.A. REDATTA AI SENSI DELL'ART. 2501-QUINQUIES COD. CIV. NONCHÉ DELL'ART 70 DEL REGOLAMENTO APPROVATO CON DELIBERA CONSOB N. 11971 DEL 14 MAGGIO 1999, IN ATTUAZIONE DEL DECRETO LEGISLATIVO 24 FEBBRAIO 1998, N. 58.**

La presente relazione, redatta ai sensi dell'art. 2501-quinquies cod. civ., come richiamato dall'art. 2506 ter cod. civ., nonché dell'art. 70 del Regolamento adottato dalla Consob con delibera n. 11971 del 14 maggio 1999 (e successive modificazioni e integrazioni), in attuazione del decreto legislativo 24 febbraio 1998, n. 58 concernente la disciplina degli emittenti, descrive l'operazione di scissione totale di BANCA INFRASTRUTTURE INNOVAZIONE E SVILUPPO S.P.A. (di seguito anche "BIIS" o la "Società Scissa") a favore di INTESA SANPAOLO S.P.A. (di seguito anche "ISP" ovvero la "Beneficiaria ISP") e LEASINT S.P.A. (di seguito anche "Leasint" o la "Beneficiaria LEASINT").

Le motivazioni strategiche e le modalità realizzative dell'operazione (di seguito, anche la "Scissione") sono, di seguito, più diffusamente illustrate.

## **1. LE SOCIETÀ PARTECIPANTI ALL'OPERAZIONE**

### **1.1 Società Scissa**

Banca Infrastrutture Innovazione e Sviluppo è nata il 1° gennaio 2008 dall'integrazione fra Banca Intesa Infrastrutture e Sviluppo e Banca OPI, le due entità del Gruppo Intesa e del Gruppo Sanpaolo dedicate al public finance.

A seguito della fusione tra le rispettive Capogruppo, fin dai primi mesi del 2007 le due banche hanno operato in modo unitario, rappresentando nel loro insieme il "Public Finance", uno dei settori di attività cui sono state assegnate specifiche responsabilità operative nell'ambito del modello organizzativo del nuovo Gruppo Intesa Sanpaolo; a partire dal 1° gennaio 2008 la missione, i clienti e i prodotti, il management e le strutture operative e commerciali del "Public Finance" coincidono con quelli di BIIS.

BIIS è nata per servire tutti gli attori, Pubblici e Privati, che collaborano alla realizzazione delle grandi infrastrutture ed al miglioramento dei servizi di pubblica utilità. Leader in Italia e fra i principali specialisti del settore in Europa, con l'obiettivo di promuovere lo sviluppo e la crescita economica dei Paesi in cui opera, BIIS ha sei priorità d'intervento:

- il credito ai progetti infrastrutturali;
- il sostegno al sistema sanitario, alle Università e alla ricerca scientifica;
- il miglioramento dei servizi di pubblica utilità;

- il supporto all'equilibrio finanziario della Pubblica Amministrazione;
- il finanziamento dei progetti urbanistici e di valorizzazione del territorio;
- l'introduzione di strumenti innovativi per l'efficiente gestione dell'operatività bancaria di enti e aziende pubbliche.

Fattore qualificante di BIIS è la gestione integrata di tutta la filiera dell'interazione tra Pubblico e Privato, attraverso un'offerta completa dei servizi finanziari tradizionali e innovativi.

L'eccellenza del servizio al Cliente è garantita da oltre 380 professionisti altamente specializzati, in grado di fornire soluzioni concrete in risposta alle specifiche e crescenti esigenze del settore in Italia ed all'estero.

Nel mese di gennaio 2012, BIIS è stata collocata a riporto della Divisione Corporate & Investment Banking (CIB) della Capogruppo con l'intento di individuare la migliore forma di integrazione produttiva delle attività svolte dalla Banca in un quadro di pieno allineamento della stessa ai modelli operativi del Gruppo.

In una prima fase di convergenza operativa, conclusasi nel mese di maggio, alcune funzioni di BIIS sono state accentrate presso le omologhe articolazioni di Intesa Sanpaolo e/o di Banca IMI. La riallocazione è stata realizzata attraverso l'attribuzione delle attività e delle relative responsabilità alle strutture di destinazione, il distacco di una parte delle risorse BIIS e la definizione di contratti di servizio.

## 1.2. Società Beneficiarie

- (a) **“Intesa Sanpaolo S.p.A.”**, con sede legale in Torino, Piazza San Carlo, n. 156 e sede secondaria con rappresentanza stabile in Milano, via Monte di Pietà, n. 8, codice fiscale e numero di iscrizione al Registro delle Imprese di Torino 00799960158, Partita IVA 10810700152, capitale sociale sottoscritto e versato di Euro 8.545.561.614,72, Banca iscritta all'Albo delle Banche, Capogruppo del Gruppo Bancario Intesa Sanpaolo iscritto all'Albo dei Gruppi Bancari, aderente al Fondo Interbancario di Tutela dei Depositi e al Fondo Nazionale di Garanzia.

Il Gruppo Intesa Sanpaolo è il maggiore gruppo bancario in Italia, con 10,8 milioni di clienti e 5.600 filiali, ed uno dei principali in Europa.

Intesa Sanpaolo nasce il 1° gennaio 2007 dalla fusione di Sanpaolo IMI in Banca Intesa – banche che hanno giocato un ruolo da protagonisti nel processo di consolidamento del sistema bancario italiano divenendo due dei maggiori gruppi a livello nazionale.

Il Gruppo Intesa Sanpaolo è il leader italiano nelle attività finanziarie per famiglie ed imprese, in particolare nell'intermediazione bancaria (con una quota del 16% dei prestiti e del 17% dei depositi), nella bancassicurazione (19%), nei fondi pensione (23%), nel risparmio gestito (25%) e nel factoring (33%).

Inoltre il Gruppo, con una copertura strategica del territorio tramite le sue controllate locali, si colloca tra i principali gruppi bancari in diversi Paesi del Centro-Est Europa e nel Medio Oriente e Nord Africa dove serve 8,3 milioni di clienti attraverso una rete di circa 1.600 filiali: è al primo posto in Serbia, al secondo in Croazia e Slovacchia, al

terzo in Albania, al quinto in Bosnia-Erzegovina, Egitto e Ungheria, all'ottavo in Slovenia.

Al 31 marzo 2012, il Gruppo Intesa Sanpaolo presenta un totale attivo di 652.630 milioni di euro, crediti verso clientela per 378.050 milioni di euro, raccolta diretta bancaria di 371.555 milioni di euro e raccolta diretta assicurativa e riserve tecniche di 77.003 milioni di euro.

L'attività del Gruppo si articola in *business units*.

- La Divisione Banca dei Territori - questa divisione, che include le banche controllate italiane, si basa su un modello che prevede il mantenimento e la valorizzazione dei marchi regionali, il potenziamento del presidio commerciale locale e il rafforzamento delle relazioni con gli individui, le piccole imprese e i professionisti, le PMI e gli enti *nonprofit*. Il *private banking*, la bancassicurazione e il credito industriale rientrano tra le attività di questa Divisione.

- La Divisione Corporate e Investment Banking - questa divisione ha come *mission* il supporto ad uno sviluppo equilibrato e sostenibile delle imprese e delle istituzioni finanziarie in un'ottica di medio/lungo termine, su basi nazionali ed internazionali, proponendosi come "partner globale", con una profonda comprensione delle strategie aziendali e con un'offerta completa di servizi. La Divisione include le attività di M&A, finanza strutturata e *capital markets* (svolte tramite Banca IMI), nonché di leasing, factoring e *merchant banking* ed è presente in 29 Paesi a supporto dell'attività *cross-border* dei suoi clienti con una rete specializzata costituita da filiali, uffici di rappresentanza e controllate che svolgono attività di *corporate banking*. La Divisione è attiva nel settore del *Public Finance* con la controllata Banca Infrastrutture Innovazione e Sviluppo, che opera come partner globale per la pubblica amministrazione, le *public utilities* e la realizzazione delle infrastrutture con team specialistici di prodotto e una rete territoriale dedicata.

- La Divisione Banche Estere - questa divisione include le controllate che svolgono attività di *retail* e *commercial banking* nei seguenti Paesi: Albania (Intesa Sanpaolo Bank Albania), Bosnia-Erzegovina (Intesa Sanpaolo Banka Bosna i Hercegovina), Croazia (Privredna Banka Zagreb), Egitto (Bank of Alexandria), Federazione Russa (Banca Intesa), Repubblica Ceca (la filiale di Praga della VUB Banka), Romania (Intesa Sanpaolo Bank Romania e Banca CR Firenze Romania), Serbia (Banca Intesa Beograd), Slovacchia (VUB Banka), Slovenia (Banka Koper), Ucraina (Pravex-Bank) e Ungheria (CIB Bank).

- Eurizon Capital è la società leader in Italia nel settore dell'asset management, con circa 137 miliardi di euro di risparmio gestito.

- Banca Fideuram è la prima rete di promotori finanziari in Italia con 4.922 private banker e 97 filiali sul territorio nazionale.

(b) "**Leasint S.p.A.**", società di leasing del Gruppo con sede in Milano, ha assunto l'attuale configurazione dal primo gennaio 2008 a seguito della fusione per integrazione di Sanpaolo Leasint in Intesa Leasing. La società è controllata direttamente da Intesa Sanpaolo S.p.A..

Nel corso del 2010 la società:

- ha rilevato il 58,1% del capitale di Centro Leasing (56% dalle banche del sottogruppo CR Firenze e 2,1% dai soci di minoranza), acquisendone il controllo;
- si è focalizzata sul canale captive, avendo formalizzato convenzioni distributive anche con le banche dell'ex gruppo CR Firenze, precedentemente convenzionate con la propria controllata Centro Leasing, mentre quest'ultima si è focalizzata sul canale intermediari, estendendo convenzioni anche agli agenti ex-Leasint.

Leasint ha 39 anni di esperienza nel leasing ed è attiva in tutti i comparti dal punto di vista sia dei prodotti (da quelli tradizionali a quelli innovativi, come impianti per la produzione di energia, leasing operativo) sia della tipologia di clientela (tutti i comparti del mondo "imprese" – dalle multinazionali alle PMI – ma anche artigiani, professionisti, dettaglianti e privati).

La società si pone ai vertici del settore leasing grazie ad un portafoglio di circa 49.000 clienti e 18,5 miliardi di impieghi. Con un organico di 383 specialisti, si avvale per la vendita dei prodotti della collaborazione di circa 5.600 sportelli di banche convenzionate. La quota di mercato di Leasint per contratti stipulati si è attestata al 16% e, aggregata a Centro Leasing, BISS e Neos Finance, occupa la prima posizione sul mercato italiano con una quota del 21% (dati aggiornati al 31/5/2012).

## **2. MOTIVAZIONI DELL'OPERAZIONE, OBIETTIVI GESTIONALI E PROGRAMMI PER IL LORO CONSEGUIMENTO**

L'integrazione di BISS all'interno delle strutture della Capogruppo ed in particolare della Divisione Corporate & Investment Banking (Divisione C&IB), attraverso la creazione della Direzione Public Finance, è stata sviluppata sulla base delle seguenti considerazioni:

- Ottimizzazione della struttura dei costi e miglioramento delle sinergie operative per effetto delle seguenti azioni, alcune delle quali già avviate:
  - o Integrazione ed efficientamento delle funzioni di Tesoreria, Risk Management, Compliance, Amministrazione e Internal Audit con le omologhe strutture di Governance;
  - o Integrazione ed efficientamento delle funzioni Finanza Strutturata, Estero, Marketing, Pianificazione e Controllo, Personale con le omologhe strutture di Divisione C&IB;
  - o Eliminazione dei costi caratteristici della gestione societaria (revisione di bilancio, consiglio di amministrazione, sindaci, segreteria societaria);
  - o Riduzione di costi e complessità nei sistemi informativi (dismissione di un clone informatico dedicato);
- Impulso alle sinergie commerciali e di cross-selling con le strutture della Divisione C&IB, in particolare sfruttando le eccellenze specialistiche di:
  - o Banca IMI per le attività di Capital Markets e Finanza Strutturata
  - o Leasint per i prodotti di Leasing
  - o Mediofactoring per le attività di Factoring

- Merchant Banking per la gestione del portafoglio partecipativo del Gruppo nel settore autostradale
- Gestione accentrata e integrata di attività specialistiche di valutazione dei rischi, misurazioni dei ritorni economici dell'attività tipica (con metodologie che saranno uniformate a quelle applicate dalla Divisione C&IB), monitoraggio andamentale, controllo di gestione, ecc., in modo tale da assicurare, considerando la scala più ampia, l'adozione dei più elevati standard di affidabilità propri del Gruppo.

L'assegnazione a Leasint del ramo aziendale di BIIS avente ad oggetto l'esercizio dell'attività di leasing persegue parimenti l'obiettivo dell'economicità e della razionalizzazione. Il ramo sarà pienamente integrato nel modello di business ed operativo esistente della società beneficiaria, previo consolidamento delle specifiche competenze in materia, determinando un accrescimento dello *stock* con un portafoglio di contratti di elevata qualità creditizia e della quota di mercato aggredibile grazie all'inclusione della Pubblica Amministrazione nella clientela servita.

### **3. STRUTTURA DELL'OPERAZIONE E ELEMENTI PATRIMONIALI OGGETTO DELLA SCISSIONE**

#### **3.1 Il Ramo d'azienda Leasint**

Alla Beneficiaria Leasint sarà assegnato il ramo d'azienda organizzato per l'esercizio dell'attività di leasing già esercitata da BIIS ("**Ramo**"). Il Ramo è assegnato alla Beneficiaria Leasint nell'universalità dei rapporti giuridici attivi e passivi che lo compongono in unità economicamente organizzata, nell'insieme delle attività e passività - comunque connesse all'attività svolta - riportate con la relativa valorizzazione al 31 marzo 2012 indicata nello schema allegato al Progetto di Scissione sotto la lettera "C", per farne parte integrante e sostanziale.

Resta fermo che le eventuali variazioni - riconducibili alla naturale dinamica del ramo d'azienda oggetto della Scissione - che risultassero nelle attività e/o passività tra la predetta valorizzazione al 31 marzo 2012 e la situazione patrimoniale definitiva alla data di efficacia della scissione verranno compensate tra loro e, in subordine, daranno luogo a reciproci conguagli per modo che rimanga immutato il valore netto (il "**Netto Patrimoniale**") del Ramo evincibile dalla situazione patrimoniale allegata al Progetto di Scissione sub "C".

Nelle attività sono ricompresi – in base alla valorizzazione al 31 marzo 2012 – tutti i crediti verso la clientela, attività materiali (leasing in costruendo) e immateriali, attività fiscali e altre attività (principalmente riferite ad anticipi a fornitori).

Nelle passività sono inclusi – in base alla valorizzazione al 31 marzo 2012 - i debiti verso banche e verso la clientela, derivati di copertura, passività fiscali, altre passività, fondi per rischi e oneri e trattamento di fine rapporto del personale assegnato al ramo.

Si precisa che tra i debiti verso banche è inclusa una quota parte della corrispondente posta del passivo della Società Scissa.

Nel Ramo sono ricompresi i rapporti di lavoro subordinato relativi ai dipendenti assegnati al Ramo.

Fermo quanto previsto dall'art. 2503 cod. civ. (come richiamato dall'art. 2506-ter cod. civ.), con il Ramo sono trasferiti rapporti giuridici ed economici attivi e passivi ad esso imputabili, contratti di qualsiasi genere e natura - in essere ed in fieri - rapporti associativi con enti riferibili all'operatività dei punti operativi, diritti, concessioni, autorizzazioni, permessi e licenze di qualsiasi genere, ed ogni attività e diritti, materiali o immateriali, principali od accessori, riferibili al ramo d'azienda.

Il valore contabile del Ramo al 31 marzo 2012 è pari ad Euro 16.716.588 e quindi - considerato quanto sopra precisato - l'assegnazione dello stesso alla Beneficiaria Leasint determinerà un corrispondente incremento del patrimonio netto contabile di Leasint di pari importo, mediante la creazione di una specifica riserva.

### **3.2 Il compendio ISP**

Alla Società Beneficiaria ISP verrà assegnato il compendio di attività, passività, diritti, rapporti giuridici ed economici non afferente all'esercizio dell'attività di leasing e pertanto non assegnato a Leasint in quanto non espressamente compreso nel compendio Leasint come descritto nel punto 3.1 del Progetto di Scissione.

### **3.3 Il valore del Ramo e del compendio ISP**

Si attesta, ai fini di quanto disposto dall'art. 2506 ter cod. civ., che il valore effettivo del Ramo assegnato a Leasint e del compendio assegnato a ISP deve intendersi almeno pari al valore contabile.

## **4. RAPPORTO DI CAMBIO**

Non è prevista alcuna emissione di nuove azioni, a servizio della Scissione, da parte delle Società Beneficarie. Ciò in quanto:

- i) ISP detiene la totalità del capitale sociale della Società Scissa – e dunque per essa vige il divieto di assegnazione di cui all'art. 2504 ter codice civile;
- ii) Leasint, come BIIS, è totalitariamente controllata da ISP.

## **5. PROFILI GIURIDICI**

Con la scissione totale la Società Scissa assegnerà l'intero suo patrimonio, secondo le modalità e nei termini dianzi descritti, alle Società Beneficarie. La scissione totale determinerà l'estinzione della Società Scissa.

Non sono previste modifiche allo statuto delle Società Beneficarie in conseguenza dell'operazione di scissione. In particolare, tenuto anche conto di quanto *supra* precisato:

- (i) non si darà luogo ad emissione di nuove azioni ISP, a fronte del compendio patrimoniale ad essa assegnato, in applicazione del divieto contenuto nell'art. 2504 ter cod. civ.;
- (ii) non si darà luogo ad emissione di nuove azioni Leasint in quanto ISP è l'unico azionista della Beneficiaria Leasint.

Gli effetti della Scissione, ai sensi dell'art. 2506-*quater* codice civile, decorreranno dalla data indicata nell'atto di Scissione che potrà anche essere successiva all'ultima delle date di iscrizione dell'atto di Scissione presso i registri delle imprese competenti. Per gli effetti di cui all'art. 2501-*ter* n. 6 codice civile, richiamato dall'art. 2506-*quater* cod. civ., le operazioni della Società Scissa saranno imputate al bilancio delle Società Beneficarie a partire dal 1 gennaio dell'anno in corso alla data di efficacia giuridica della Scissione.

Non è previsto un particolare trattamento per categorie di soci o possessori di titoli diversi dalle azioni né nella Società Scissa né nelle Società Beneficarie.

Non sono previsti vantaggi particolari a favore degli amministratori delle società partecipanti alla Scissione.

La Scissione è soggetta al rilascio dell'autorizzazione da parte della Banca d'Italia ai sensi e per gli effetti di quanto previsto dall'art. 57 del D. Lgs. n. 385/93 (Testo Unico Bancario). Pertanto l'iscrizione ai sensi dell'art. 2506 *bis* del Progetto di Scissione nei competenti Registri delle Imprese non potrà avere luogo sino a quando non sia stato rilasciato tale provvedimento autorizzativo.

Verificandosi le condizioni di cui all'art. 2505, cod. civ. la Scissione verrà sottoposta per la competente decisione al Consiglio di Gestione di ISP, conformemente a quanto previsto dall'art. 17.2 dello Statuto della Banca. Ciò a meno che i soci di ISP, che rappresentino almeno il 5% del capitale sociale, non richiedano (ai sensi dell'art. 2505, comma 3, c.c.) – entro otto giorni da quando il progetto di Scissione sarà depositato presso il Registro delle Imprese – che la deliberazione di approvazione della Scissione venga adottata dall'assemblea straordinaria.

Ai sensi del combinato disposto degli articoli 57, terzo comma, TUB e 2503 c.c., la Scissione potrà essere attuata solo dopo quindici giorni dall'ultima delle iscrizioni delle delibere di Scissione, termine riservato per l'opposizione dei creditori.

La Scissione non comporterà alcuna variazione nella composizione dell'azionariato di ISP.

La Scissione non darà luogo a recesso ai sensi degli artt. 2437 e seguenti c.c.

## **6. PROFILI FISCALI**

Ai sensi dell'art. 173 del D.P.R. n. 917/1986, la Scissione non dà luogo al realizzo né a distribuzione di plusvalenze e minusvalenze dei beni della Società Scissa trasferiti alle Società Beneficarie.



I compensi oggetto di Scissione conservano presso le società beneficiarie i valori fiscalmente riconosciuti presso la Società Scissa.

Ai sensi dell'art. 173 comma 11 del DPR n. 917/1983 citato, gli effetti degli Scissione retroagiscono al 1° gennaio dell'anno in corso alla data di efficacia giuridica della Scissione stessa.

Le posizioni fiscali della Società Scissa e i relativi obblighi sono attribuiti alle società beneficiarie.

La Scissione costituisce operazione esclusa dall'ambito di applicazione dell'imposta sul valore aggiunto ai sensi dell'art. 2, comma 3, lett. f), del D.P.R. n. 633/1972, ed è soggetta ad imposta di registro in misura fissa.

Torino, 3 luglio 2012

Per il Consiglio di Gestione di Intesa Sanpaolo S.p.A.

Il Presidente – Andrea Beltratti